



# **REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Approvato con deliberazione consiliare n.106 del 9.12.2013**

## **TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI - INSEDIAMENTO**

### **CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

ART. 1 - Disposizioni preliminari	pag.	1
ART. 2 - Divieto di mandato imperativo	“	1
ART. 3 - Sala delle riunioni consiliari	“	1
ART. 4 - Casi non previsti dal regolamento	“	2

### **CAPO II - CONSIGLIERI COMUNALI**

ART. 5 - Assunzione alla carica di Consigliere	“	2
ART. 6 - Consigliere anziano	“	2
ART. 7 - Obblighi di trasparenza dei Consiglieri comunali	“	2
ART. 8 - Disciplina dei Consiglieri	“	3
ART. 9 - Disciplina dei gettoni di presenza	“	3
ART. 10 - Convalida degli eletti	“	4
ART. 11 - Surrogazione	“	4
ART. 12 - Obbligo di presenza - Decadenza	“	5

## **TITOLO II ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO COMUNALE**

### **CAPO I - PRESIDENTE E UFFICIO DI PRESIDENZA**

ART. 13 - Elezione del Presidente del Consiglio comunale	“	6
ART. 14 - Presidenza delle sedute	“	6
ART. 15 - Ufficio di Presidenza	“	6
ART. 16 - Revoca del Presidente e dei componenti l'Ufficio di Presidenza	“	7

### **CAPO II - GRUPPI CONSILIARI**

ART. 17 - Gruppi consiliari	“	8
-----------------------------	---	---

### **CAPO III - CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO**

ART. 18 - Conferenza dei Capigruppo	“	9
-------------------------------------	---	---

### **CAPO IV - COMMISSIONI CONSILIARI**

ART. 19 - Commissioni obbligatorie permanenti	“	9
ART. 20 - Commissioni consiliari facoltative	“	10
ART. 21 - Composizione	“	10
ART. 22 - Designazione e nomina dei componenti delle Commissioni Consiliari. Delega scritta	“	10
ART. 23 - Funzioni consultive. Termine per i pareri	“	11
ART. 24 - Funzioni referenti e redigenti	“	12
ART. 25 - Sostituzioni	“	12
ART. 26 - Inseidamento	“	12
ART. 27 - Presidenza delle Commissioni consiliari	“	13
ART. 28 - Segreteria della Commissione - Processo verbale	“	13
ART. 29 - Convocazione	“	14

ART. 30 - Validità delle sedute delle Commissioni consiliari	pag.	15
ART. 31 - Commissioni Consiliari Speciali	“	15
ART. 32 - Commissioni di Indagine	“	16

### **TITOLO III - RISORSE**

#### **CAPO I - AUTONOMIA E RISORSE PER IL CONSIGLIO COMUNALE**

ART. 33 - Personale dell'Ufficio del Presidente	“	17
ART. 34 - Risorse strumentali e finanziarie per il C.C.	“	17
ART. 35 - Autonomia gestionale e risorse finanziarie	“	17

### **TITOLO IV - DISCIPLINA DEI LAVORI DELL'AULA**

#### **CAPO I - DISCIPLINA DELLE SEDUTE CONSILIARI**

ART. 36 - Prima seduta	“	18
ART. 37 - Servizio d'ordine durante le sedute	“	18
ART. 38 - Contegno del pubblico	“	18
ART. 39 - Sessioni	“	19
ART. 40 - Ordine del giorno sedute Consiglio comunale	“	19
ART. 41 - Proposte di deliberazione	“	20
ART. 42 - Deposito Atti	“	20
ART. 43 - Convocazione	“	20
ART. 44 - Disciplina delle sedute	“	21
ART. 45 - Riprese audiovisive delle sedute consiliari	“	21
ART. 46 - Sedute consiliari	“	21
ART. 47 - Sedute dedicate alla trattazione di argomenti di iniziativa consiliare	“	21
ART. 48 - Sedute pubbliche e segrete	“	22
ART. 49 - Sedute aperte	“	22
ART. 50 - Designazione degli scrutatori	“	22
ART. 51 - Processi verbali	“	23
ART. 52 - Comunicazioni, celebrazioni, commemorazioni	“	23
ART. 53- Fase preliminare della seduta. Richieste per interventi su problemi di interesse generale, per presentare interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno	“	23

#### **CAPO II - NUMERO LEGALE**

ART. 54 - Validità delle sedute	“	24
ART. 55 - Verifica del numero legale	“	24

#### **CAPO III - INTERVENTI PARTICOLARI DEI CONSIGLIERI COMUNALI**

ART. 56 - Questioni pregiudiziali e domanda di sospensiva	“	25
ART. 57 - Fatto personale	“	25
ART. 58 - Mozione d'ordine	“	25

#### **CAPO IV - DISCUSSIONE E VOTAZIONE**

ART. 59 - Apertura della discussione	pag. 25
ART. 60 - Disciplina e durata degli interventi	“ 26
ART. 61 - Chiusura della discussione	“ 27
ART. 62 - Forma degli emendamenti e loro ammissibilità	“ 28
ART. 63 - Presentazione di ordini del giorno su argomenti in discussione	“ 29
ART. 64 - Diritto di iniziativa dei Consiglieri comunali	“ 30
ART. 65 - Modalità delle votazioni	“ 30
ART. 66 - Votazioni per appello nominale	“ 31
ART. 67 - Maggioranza assoluta	“ 31
ART. 68 - Dichiarazione di non partecipazione al voto	“ 31
ART. 69 - Dichiarazione di astensione dal voto	“ 31
ART. 70 - Votazioni a scrutinio segreto	“ 32
ART. 71 - Votazioni di proposte articolate in più parti	“ 32
ART. 72 - Nomine. Ballottaggio	“ 32
ART. 73 - Deliberazioni immediatamente eseguibili	“ 32
ART. 74 - Proclamazione dell'esito delle votazioni	“ 32

#### **CAPO V - FUNZIONI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO**

ART. 75 - Diritto di interrogazione e di mozione	“ 33
ART. 76 - Raccomandazioni	“ 33
ART. 77 - Interrogazioni	“ 33
ART. 78 - Mozioni	“ 34
ART. 79 - Ordini del giorno	“ 35
ART. 80 - Presentazione di interrogazioni e mozioni	“ 35
ART. 81 - Svolgimento congiunto di mozioni e interrogazioni	“ 35
ART. 82 - Diritto di informazione. Rilascio di documentazione	“ 35
ART. 83 - Incarichi speciali	“ 35

#### **NORME FINALI**

ART. 84	Entrata in vigore e abrogazione norme	“ 36
---------	---------------------------------------	------

## **TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI - INSEDIAMENTO**

### **CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **ART. 1**

##### **Disposizioni preliminari**

Il Consiglio comunale è dotato di propria autonomia funzionale, organizzativa e finanziaria.

Il suo funzionamento è disciplinato dal presente regolamento, nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto e dalle Leggi vigenti.

#### **ART. 2**

##### **Divieto di mandato imperativo**

I consiglieri comunali rappresentano la Comunità locale della quale tutelano i diritti e gli interessi tramite l'adozione di atti fondamentali che la Legge e lo Statuto hanno loro assegnato.

Essi esercitano il loro ruolo senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto e concorrono alla formazione dei provvedimenti consiliari.

L'appartenenza ad un gruppo consiliare non limita la libertà d'opinione e di voto del consigliere, né fa venire meno la sua responsabilità politica nei confronti degli elettori.

#### **ART. 3**

##### **Sala delle riunioni consiliari**

Le sedute del Consiglio comunale si svolgono nell'apposita sala del palazzo comunale.

Nessuna persona estranea al Consiglio può introdursi od essere ammessa nello spazio riservato ai Consiglieri se non per ragioni di servizio o per decisione del Presidente.

Su proposta del Presidente, la Conferenza dei Capigruppo può stabilire che, per la trattazione di specifici argomenti o per particolari circostanze, l'adunanza si tenga in luogo diverso dall'aula consiliare.

Nel giorno dell'adunanza consiliare, all'esterno della sede in cui si svolge la riunione, sono esposte le bandiere della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea nonché quella del Comune di Monza, oltre all'accensione delle lampade esterne che circondano il palazzo comunale, esse verranno accese ogni qualvolta si terrà una seduta Pubblica.

Per le riunioni fuori dalla sede comunale, il Presidente deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici, nonché sul sito web.

**ART. 4**  
**Casi non previsti dal regolamento**

Quando nel corso delle sedute si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla Legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento, la decisione è adottata dal Presidente ispirandosi ai principi generali, sentito l'Ufficio di Presidenza e il Segretario Generale.

Su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri presenti, il Presidente demanda la decisione al Consiglio comunale che si esprime a maggioranza.

**CAPO II - CONSIGLIERI COMUNALI**

**ART. 5**  
**Assunzione alla carica di Consigliere**

I membri del Consiglio comunale entrano in carica all'atto della proclamazione e, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

**ART. 6**  
**Consigliere anziano**

E' Consigliere anziano colui che nelle consultazioni elettorali ha conseguito il quoziente elettorale più alto costituito dalla somma dei voti di lista e di quelli di preferenza con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri.

In caso di parità di voti è il meno anziano di età.

**ART. 7**  
**Obblighi di trasparenza dei Consiglieri comunali**

I componenti del Consiglio sono tenuti a rendere pubblica la propria situazione patrimoniale, così come disciplinato dall'apposito regolamento e dalle leggi vigenti.

In apposita sezione del sito web del Comune sono resi pubblici i dati di cui al comma precedente, nonché, con aggiornamento semestrale, le presenze alle riunioni degli organi istituzionali, gli emolumenti, rimborsi e gettoni di presenza percepiti da ciascun consigliere comunale in ragione del proprio incarico.

Tutte le suddette informazioni restano accessibili per l'intero mandato amministrativo, in apposita sezione del sito web del Comune.

## **ART. 8**

### **Disciplina dei Consiglieri**

I Consiglieri comunali durante la discussione hanno il più ampio diritto di esprimere valutazioni e opinioni che devono, in ogni caso, riguardare comportamenti politico-amministrativi.

I Consiglieri in aula devono tenere un comportamento dignitoso e corretto, consono alla carica pubblica che rivestono, usando negli interventi un linguaggio adatto alla carica medesima, nel rispetto dei propri colleghi, delle istituzioni e del pubblico presente.

Qualora il Consigliere non mantenga un comportamento corretto, il Presidente lo richiama all'ordine, e nel caso persista, gli toglie la parola e può disporre che ne sia fatta menzione a verbale.

Se il Consigliere persiste ulteriormente nel suo atteggiamento oppure ricorre ad ingiurie contro il Presidente, i Consiglieri, il Sindaco e i membri della Giunta, o comunque mantiene un comportamento gravemente offensivo della dignità del Consiglio, il Presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza, lo invita ad abbandonare l'aula e, in caso di rifiuto ad uscire dalla sala, ne dispone la sua esclusione dall'aula per il restante periodo della seduta. Al Consigliere, invitato ad abbandonare l'aula, verrà trattenuto il gettone di presenza della seduta in questione.

Qualora i disordini persistano, il Presidente può sospendere la seduta. I Consiglieri e chiunque sia ammesso nello spazio riservato agli amministratori non possono esibire cartelli, bandiere, striscioni e manifesti.

Qualora ciò dovesse avvenire il Presidente provvede alla loro rimozione.

Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'aula deve, prima di lasciare la sala, avvertire la segreteria perché sia presa nota a verbale.

## **ART. 9**

### **Disciplina dei gettoni di presenza**

I Consiglieri percepiscono un gettone di presenza il cui ammontare è fissato con deliberazione consiliare nei limiti previsti dalle normative vigenti. Il diritto a percepire il gettone matura per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta di Consiglio. Il gettone di presenza non è cumulabile nell'ambito della stessa giornata.

Il gettone di presenza spetta anche per l'effettiva partecipazione alle sedute delle Commissioni Consiliari di cui agli artt. 19 e 20 di questo regolamento. Nel caso di partecipazione a più Commissioni convocate nello stesso giorno, al Consigliere spetta un solo gettone di presenza dello stesso ammontare previsto per le sedute di Consiglio.

Al Consigliere comunale che partecipi effettivamente, in qualità di componente, alla seduta congiunta di due Commissioni, spetta un solo gettone di presenza dello stesso ammontare previsto per le sedute di Consiglio.

Nel caso in cui la seduta di Consiglio o di Commissione non raggiunga il numero legale, i Consiglieri intervenuti hanno comunque diritto al gettone di presenza e al rimborso spese purchè siano rimasti presenti fino all'accertamento della mancanza del quorum.

Ai Consiglieri, che per incarico della Presidenza del Consiglio o della Giunta o per delega del Sindaco, si rechino per ragioni del loro mandato, fuori dal territorio comunale, spetta il rimborso delle spese di viaggio sostenute e delle altre spese di pernottamento e soggiorno debitamente documentate e nei limiti fissati dalla legislazione vigente.

#### **ART. 10 Convalida degli eletti**

Nella prima seduta il Consiglio comunale, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, convalida l'elezione del Sindaco e dei Consiglieri eletti, a sensi di Legge.

Alla prima seduta il Sindaco e i Consiglieri proclamati eletti possono intervenire, anche se contro la loro elezione sia stato proposto reclamo e possono partecipare alla deliberazione consiliare anche se si tratta della loro convalida.

Ove il Consiglio non possa procedere alla convalida del Sindaco, il Consigliere Anziano sospende la seduta e ne dà immediata comunicazione al Prefetto.

Nella stessa seduta il Consiglio prende atto delle rinunzie presentate dai candidati proclamati eletti o delle decadenze dalla carica per sopraggiunta incompatibilità a seguito di nomina alla carica di Assessore e provvede immediatamente alla convalida dei subentranti. Questi sono immediatamente ammessi a partecipare ai lavori.

La convalida degli eletti avviene in via cumulativa tranne che per quei consiglieri per i quali viene sollevata causa di ineleggibilità e/o incompatibilità e per i quali si avvia l'inerente procedura prevista dalla legge.

Alla votazione di convalida devono astenersi dalla votazione i consiglieri per i quali è stata sollevata causa di ineleggibilità e/o incompatibilità.

Se nella riunione non si esaurisce l'esame della condizione degli eletti o il Consiglio ritenga necessario acquisire ulteriori elementi di giudizio, l'esame è aggiornato ad una successiva seduta.

#### **ART. 11 Surrogazione**

Alla surrogazione dei singoli Consiglieri decaduti o cessati dalla carica per ogni altra causa, deve provvedere il Consiglio comunale entro 10 giorni dalla data del completamento delle previste procedure di Legge o dalla conoscenza dei presupposti di fatto, o dalla data dell'evento che determina la necessità della surrogazione.

Il consigliere surrogante dovrà essere convocato alla seduta di surrogazione: appena adottata la deliberazione di surrogazione potrà accedere in aula consiliare per partecipare ai successivi lavori.

Al consigliere decaduto o cessato dalla carica dovrà essere data notizia dell'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio comunale della sua surrogazione; lo stesso non potrà partecipare alla riunione consiliare in cui è prevista l'adozione della delibera di surrogazione.

La deliberazione di surrogazione deve essere adottata con priorità rispetto a tutti gli altri oggetti iscritti nell'ordine del giorno.

## **ART. 12** **Obbligo di presenza - Decadenza**

Il Consigliere è assoggettato a procedura di decadenza al verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla Legge o dallo Statuto.

Tale decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, a scrutinio segreto ed è tempestivamente notificata all'interessato secondo la stessa procedura prevista a' sensi di Legge per i casi di incompatibilità previsti dallo Statuto.

E' dovere dei Consiglieri intervenire alle sedute regolarmente convocate di consiglio, delle commissioni e delle altre articolazioni del consiglio di cui facciano parte.

La comunicazione dell'assenza va fatta pervenire al Presidente del Consiglio entro un'ora dall'inizio della seduta alla quale il Consigliere non partecipa.

Il Presidente del Consiglio, qualora un Consigliere non comunichi per cinque sedute consecutive la sua assenza dal Consiglio, richiama la sua condotta mediante comunicazione da effettuarsi all'Aula all'inizio della prima seduta successiva.

## **TITOLO II - ORGANI INTERNI AL CONSIGLIO COMUNALE**

### **CAPO I - PRESIDENTE E UFFICIO DI PRESIDENZA**

#### **ART. 13**

##### **Elezione del Presidente del Consiglio comunale**

Il Presidente del Consiglio comunale viene eletto con la procedura e le maggioranze previste dallo Statuto comunale e assume le funzioni non appena eletto, nel corso della prima seduta di Consiglio comunale e subito dopo la convalida degli eletti.

Al Presidente del Consiglio compete la prevista indennità di funzione secondo la disciplina e le modalità di Legge.

#### **ART. 14**

##### **Presidenza delle sedute**

Tutte le sedute di Consiglio successive alla prima, di cui al successivo art. 36, sono presiedute dal Presidente del Consiglio.

Nei casi di assenza o impedimento temporaneo le funzioni dello stesso vengono espletate dal Consigliere facente parte dell'Ufficio di presidenza che svolge le funzioni vicarie in virtù di delega scritta del Presidente.

Nel caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le funzioni sono esercitate dall'altro componente l'Ufficio di Presidenza o, per gli stessi motivi, dal Consigliere anziano.

#### **ART. 15**

##### **Ufficio di Presidenza**

Il Presidente ed i Vice Presidenti costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

La procedura per l'elezione dei due Consiglieri comunali facenti parte l'Ufficio di Presidenza, è quella prevista dallo Statuto comunale.

Il Presidente del Consiglio affida con delega scritta le funzioni vicarie ad uno dei componenti che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento.

Può altresì delegare i componenti l'Ufficio di Presidenza ad esercitare determinate funzioni o svolgere specifici compiti.

L'Ufficio di Presidenza adotta le determinazioni di carattere organizzativo, amministrativo e finanziario riguardanti il funzionamento del Consiglio comunale e delle sue articolazioni.

A tal fine formula gli opportuni indirizzi all'Ufficio del Consiglio comunale per l'adozione dei conseguenti atti.

Le riunioni dell'Ufficio di Presidenza non sono pubbliche e sono valide con la presenza di almeno due componenti. Le decisioni dell'Ufficio di Presidenza sono adottate a maggioranza; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale, è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio comunale e svolge le seguenti funzioni:

- organizza l'attività del Consiglio e delle Commissioni e collabora per la loro disciplina;
- si pronuncia sulle questioni di interpretazione del presente regolamento;
- propone al Consiglio le modifiche e le aggiunte al regolamento del Consiglio, anche sulla base delle iniziative della Conferenza dei Capigruppo oltre che dei singoli Consiglieri;
- programma le iniziative della Presidenza e delle Commissioni tenendo conto della loro compatibilità finanziaria ed organizzativa;
- adotta misure organizzative necessarie alla migliore utilizzazione degli spazi, delle attrezzature e del personale disponibile;
- esamina le giustificazioni delle assenze presentate per iscritto dai Consiglieri ai fini della decadenza di cui all'art. 12 del presente Regolamento;
- valuta altre questioni che il Presidente ritenga di sottoporre al giudizio dell'Ufficio.

#### **Art. 16**

#### **Revoca del Presidente e dei componenti l'Ufficio di Presidenza**

Un terzo dei Consiglieri può presentare proposta motivata di revoca nei confronti del Presidente e/o di uno o entrambi i componenti l'Ufficio di Presidenza.

La proposta viene presentata al Segretario Generale che la trasmette subito al Consigliere anziano, dandone notizia all'interessato ed al Sindaco.

Il Consigliere anziano è tenuto a convocare il Consiglio che dovrà riunirsi per discuterla non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dal ricevimento della proposta di revoca.

La seduta per l'esame della proposta di revoca è presieduta dal Consigliere anziano.

La proposta di revoca è approvata se consegue il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati. Essa è votata con voto segreto.

Il Presidente e/o i componenti l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale cessano dalla carica con effetto immediato con l'approvazione della proposta di revoca da parte del Consiglio comunale.

Nella stessa seduta in cui la proposta di revoca è approvata, il Consiglio comunale deve procedere alla nomina del nuovo Presidente e/o, di uno o di entrambi i membri dell'Ufficio di Presidenza con le modalità previste dal vigente Statuto comunale

## **CAPO II - GRUPPI CONSILIARI**

### **ART. 17 Gruppi consiliari**

I consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un Gruppo consiliare.

Il Consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto, deve darne comunicazione al Presidente, allegando la dichiarazione scritta di accettazione da parte del nuovo Gruppo.

Ciascun Gruppo deve essere costituito da almeno due Consiglieri. Qualora il numero dei componenti di un Gruppo formatosi a seguito del distacco di Consiglieri dai Gruppi originari di appartenenza scenda al di sotto della soglia di due membri, il Gruppo stesso è sciolto d'ufficio ed i suoi componenti rimanenti rientrano nel gruppo misto.

Nel caso però che una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo Consigliere, a questi sono riconosciuti i diritti e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare. In ogni caso il Gruppo formato dagli eletti nel medesimo raggruppamento continua ad essere costituito anche quando il Gruppo stesso, per l'adesione di uno o più Consiglieri ad altro Gruppo, è formato da un solo Consigliere.

I singoli Gruppi devono comunicare al Presidente del Consiglio il nome del proprio Capogruppo.

In mancanza e fino a diversa comunicazione, sarà considerato tale il Consigliere anziano del Gruppo.

Può essere costituito un Gruppo misto composto anche da un solo Consigliere che dichiara di recedere o di non aderire ad alcun Gruppo.

Nel Gruppo Misto dovranno confluire gli altri Consiglieri che dovessero recedere da altri gruppi senza aderire ad alcuno dei gruppi esistenti.

Qualora alcuni Consiglieri in numero minimo di due dichiarino di staccarsi dal proprio gruppo possono costituire un nuovo gruppo con una diversa denominazione.

## **CAPO III - CONFERENZA CAPIGRUPPO**

### **ART. 18**

#### **Conferenza dei Capigruppo**

La Conferenza dei Capigruppo è l'organo collegiale composto dai Capigruppo Consiliari o loro delegati che si riunisce al fine di proporre e coordinare i lavori del Consiglio e per la valutazione di tematiche di particolare rilievo e d'interesse che comportano l'opportunità di un esame celere da parte del Consiglio comunale.

La Conferenza dei Capigruppo è composta dai Capigruppo di ciascun gruppo consiliare e si riunisce sotto la presidenza del Presidente del Consiglio.

I Capigruppo possono farsi rappresentare da altro Consigliere appartenente al gruppo.

Alle riunioni può partecipare il Sindaco o un Assessore delegato, senza diritto di voto.

Assiste alle sedute il Segretario generale o suo delegato.

Le riunioni sono convocate di norma con almeno due giorni non festivi di anticipo. In casi di particolare urgenza il Presidente del Consiglio comunale può convocare con breve anticipo la Conferenza dei Capigruppo immediatamente prima dell'ora prevista per la riunione di Consiglio o al termine della stessa e la può riunire in qualsiasi momento della seduta sospendendola temporaneamente.

Alla Conferenza compete di prendere accordi per lo svolgimento dei lavori del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari.

Le conclusioni della Conferenza dei Capigruppo sono comunicate dal Presidente al Consiglio comunale e, ad istanza di uno o più Consiglieri, sono sottoposte al voto del Consiglio.

## **CAPO IV - COMMISSIONI CONSILIARI**

### **ART. 19**

#### **Commissioni consiliari obbligatorie permanenti**

Le 4 Commissioni obbligatorie, articolazioni dello stesso organo consiliare, sono le seguenti:

- Commissione consiliare I<sup>^</sup>: Politiche Sociali - Politiche Culturali e Sostenibilità;
- Commissione consiliare II<sup>^</sup>: Politiche del Territorio - Mobilità e Sicurezza - Opere pubbliche e Decoro Urbano;
- Commissione consiliare III<sup>^</sup>: Bilancio - Attività Produttive;
- Commissione consiliare IV<sup>^</sup>: Affari Generali - Partecipazione e Politiche Giovanili - Comunicazione - Rapporti Istituzionali - Sport - Istruzione e Personale - Legalità.

Le Commissioni Consiliari, nelle materie di propria competenza, hanno lo scopo di esaminare, approfondire e proporre questioni di interesse dell'Amministrazione, al fine di favorire la conoscenza, partecipazione e collaborazione dei Consiglieri alla determinazione delle scelte politico-amministrative più rilevanti dell'Ente.

L'attribuzione delle materie alle Commissioni consiliari obbligatorie può essere modificata con deliberazione del Consiglio comunale, approvata a maggioranza semplice.

La Commissione consiliare Bilancio è di controllo o di garanzia. La sua presidenza spetta alla minoranza consiliare.

Le Commissioni consiliari restano in carica per tutta la durata del Consiglio comunale.

Lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale determina la decadenza automatica dalla carica dei componenti le Commissioni consiliari.

#### **ART. 20** **Commissioni consiliari facoltative**

Il Consiglio comunale, nell'esercizio delle sue prerogative di indirizzo politico, può deliberare, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, la costituzione, nel suo seno, di ulteriori Commissioni, rispetto alle 4 Commissioni consiliari obbligatorie, aventi competenza specifica su una o più delle materie già attribuite ad una delle Commissioni di cui all'art. 19.

#### **ART. 21** **Composizione**

Ciascuna Commissione è composta da un numero di membri pari al numero dei gruppi politici presenti in Consiglio comunale.

Ciascun membro della Commissione si esprime con voto ponderale, avuto riguardo alla consistenza numerica del gruppo consiliare di appartenenza, presente in Consiglio comunale.

#### **ART. 22** **Designazione e nomina dei componenti delle Commissioni Consiliari. Delega scritta**

La designazione dei componenti delle Commissioni consiliari spetta ai Capigruppo, che vi provvedono entro 20 giorni dalla convalida degli eletti, dandone comunicazione scritta al Presidente del Consiglio comunale. Successivamente il Presidente del Consiglio comunica i nominativi dei componenti le singole Commissioni nella prima seduta utile del Consiglio comunale.

Se entro il termine di cui al comma precedente, un gruppo consiliare non designa, per il tramite del proprio Capogruppo, il proprio membro, la Commissione si dà per costituita in presenza di almeno la metà più uno dei componenti.

In caso di impedimento temporaneo, ciascun commissario può delegare per iscritto un altro membro del proprio gruppo, dandone contestuale comunicazione al proprio Capogruppo, tempestivamente e non oltre l'avvio dei lavori della Commissione.

Il Sindaco, gli Assessori di competenza e il Presidente del Consiglio comunale possono partecipare alle sedute con diritto di parola, ma senza diritto di voto.

### **ART. 23**

#### **Funzioni consultive. Termine per i pareri**

Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, esprimono, in sede consultiva, pareri non vincolanti sulle proposte di deliberazione ed ogni altro oggetto che la Giunta o il Sindaco ritengano di portare alla discussione in Consiglio.

Gli atti iscritti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale debbono essere corredati dei pareri espressi.

Tutte le proposte di deliberazione di competenza del Consiglio sono trasmesse, a cura della Presidenza del Consiglio, alle Commissioni per il parere, che deve essere espresso nel termine di trenta giorni dall'assegnazione, salva l'ipotesi di cui all'art. 39 c. 2 TUEL 267/2000.

Se nel predetto termine, la Commissione non esprime il proprio parere, la proposta di deliberazione può essere portata in discussione, salvo quanto previsto al comma successivo.

Il Presidente della Commissione può chiedere al Presidente del Consiglio comunale la proroga del termine fissato per esprimere il parere.

La proroga, previa richiesta adeguatamente motivata del Presidente della Commissione, viene accordata dal Presidente del Consiglio comunale per una sola volta e per non più di dieci giorni.

Su proposte di particolare complessità, il Presidente del Consiglio comunale, udito il Presidente della Commissione consiliare competente, può stabilire un diverso termine per la formulazione del parere da parte della Commissione, senza possibilità di ulteriori proroghe.

In casi motivati di particolare urgenza, il Sindaco o l'Assessore interessato all'oggetto in trattazione, possono chiedere al Presidente della Commissione che il parere sia espresso in termini abbreviati, ma in nessun caso inferiori alle quarantotto ore.

Qualora non sia possibile individuare la competenza prevalente di una Commissione su un determinato argomento, ovvero ragioni di opportunità lo richiedano, il Presidente del Consiglio comunale assegna la discussione a due o più Commissioni,

che possono riunirsi in forma congiunta, esprimendo ciascuna il proprio parere, entro i termini previsti.

Nel caso di cui al comma precedente, qualora le Commissioni si riuniscano congiuntamente la Presidenza spetta al meno anziano di età.

Ove una delle Commissioni sia di controllo, la Presidenza spetta a quella di controllo.

Della riunione viene redatto un unico processo verbale da parte del segretario di una delle Commissioni, sottoscritto da tutti i Presidenti partecipanti alla riunione.

#### **ART. 24** **Funzioni referenti e redigenti**

Le Commissioni possono, altresì, presentare, di propria iniziativa, relazioni, e proposte, nonché esprimere pareri e valutazioni di natura non vincolante, sulle materie ed argomenti che ritengano di particolare interesse per la Città, nell'ambito delle proprie competenze, da discutere in sede di Consiglio comunale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio.

Per l'elaborazione di una proposta di regolamento o di deliberazione, la Commissione, con l'ausilio del Segretario generale, può avvalersi del supporto tecnico-amministrativo di dirigenti e di funzionari competenti.

Al termine dell'elaborazione, la Commissione approva il testo e lo invia al Presidente del Consiglio per l'iscrizione all'ordine del giorno.

#### **ART. 25** **Sostituzioni**

I Consiglieri dimissionari, decaduti o sospesi sono sostituiti nella propria Commissione da altri Consiglieri del medesimo Gruppo.

La sostituzione è comunicata dal Capogruppo al Presidente del Consiglio che ne darà comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

Ogni Gruppo può disporre sostituzioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari.

#### **ART. 26** **Insedimento**

Entro 15 giorni dalla comunicazione delle designazioni dei componenti delle Commissioni da parte dei Capigruppo, il Presidente del Consiglio comunale, con avviso scritto da recapitarsi tramite PEC o altra forma equivalente ai singoli componenti, provvede alla convocazione per:

- a) insediamento della commissione;
- b) nomina del Presidente;
- c) nomina del Vice Presidente.

La seduta di insediamento è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale senza diritto di voto.

#### **ART. 27**

##### **Presidenza delle Commissioni consiliari**

Il Presidente della Commissione convoca la Commissione, formulando l'ordine dei lavori e ne presiede le sedute, disciplinandone lo svolgimento.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente assicura il buon andamento dei lavori e mantiene un comportamento imparziale.

Il Presidente si assicura di far pervenire, ai Commissari, tutto il materiale ed i documenti utili e necessari per la fase istruttoria e di approfondimento che consenta di poter prendere giusta conoscenza degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Vice Presidente collabora con il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

In caso di assenza anche del Vice Presidente, il consigliere meno anziano di età presiede la seduta.

Il Presidente può, su propria iniziativa e, deve, su richiesta di almeno la metà dei componenti la Commissione, invitare i funzionari del Comune, amministratori e dirigenti di enti, aziende ed organismi cui il Comune partecipa, per fornire approfondimenti sugli argomenti in discussione, e potrà altresì invitare esperti a relazionare su particolari materie di notevole complessità, senza oneri per l'Amministrazione comunale.

Il Presidente provvede a curare che i risultati dei lavori della Commissione siano portati tempestivamente a conoscenza del Presidente del Consiglio comunale, del Sindaco e dell'Assessore competente.

#### **ART. 28**

##### **Segreteria della Commissione - processo verbale**

Un funzionario o altro impiegato addetto al Settore cui fanno capo gli argomenti attribuiti alla Commissione designato dal Segretario Generale, è addetto in modo stabile ai compiti di segreteria di ciascuna Commissione.

Suo compito è quello di provvedere alla registrazione del dibattito da conservare per un anno, di redigere i verbali in forma sintetica e di far predisporre, su indicazione del Presidente, avvalendosi delle strutture comunali, tutto il materiale informativo perché la Commissione sia in grado di valutare gli argomenti da trattare.

Ciascun componente la Commissione ha facoltà di far verbalizzare integralmente sue eventuali dichiarazioni consegnando alla segreteria il testo scritto, entro la seduta in cui il verbale è posto in votazione.

Il Segretario della Commissione predispone la bozza di verbale che va trasmessa ai commissari che hanno tempo per presentare eventuali osservazioni.

Tale bozza di verbale è posta alla approvazione dei membri della Commissione stessa.

Il documento definitivamente licenziato, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è poi inviato tempestivamente alla Presidenza del Consiglio comunale.

## **ART. 29** **Convocazione**

Fatti salvo i casi d'urgenza, le Commissioni consiliari si riuniscono escludendo la contemporaneità delle sedute e secondo un calendario di massima concordato fra tutti i Presidenti di Commissione.

Le Commissioni consiliari, di norma, devono essere convocate, almeno tre giorni prima di quello fissato per la seduta, tramite strumenti telematici di posta elettronica certificata o altra forma equivalente con avvisi corredati delle informazioni sulla reperibilità della documentazione.

Per ragioni d'urgenza, la convocazione può essere disposta dal Presidente della Commissione ventiquattro ore prima della seduta.

Le convocazioni e gli ordini dei lavori sono trasmessi contemporaneamente anche al Sindaco, al Presidente del Consiglio, ai Capigruppo consiliari, all'Assessore alla partita e al Segretario Generale.

In caso di attività istruttoria, il Presidente della Commissione provvede a convocarla entro 10 giorni dalla ricezione degli atti da parte del Presidente del C.C.; ove non vi provveda, la Commissione è convocata, in via sostitutiva, dal Presidente del Consiglio comunale.

Le Commissioni consiliari sono convocate anche su richiesta:

- del Presidente del Consiglio comunale;
- di un terzo dei componenti della Commissione consiliare.

Nei casi di cui al comma precedente il Presidente della Commissione consiliare convoca la Commissione entro dieci giorni. In caso di inerzia la convocazione della Commissione sarà effettuata dal Presidente del Consiglio comunale.

Alle Commissioni si applicano, in quanto compatibili, le norme previste per il funzionamento del Consiglio comunale.

Le convocazioni e gli ordini dei lavori sono pubblicate anche sul sito Internet del Comune almeno 48 ore prima della seduta, salvi i casi d'urgenza.

**ART. 30**  
**Validità delle sedute delle Commissioni consiliari**

Per la validità delle sedute e delle decisioni delle Commissioni è necessaria la presenza di almeno la metà dei voti ponderali esprimibili.

Spetta al Presidente verificare la validità della seduta e delle votazioni e assumere ogni decisione in merito allo scioglimento della riunione e alle risultanze del voto.

Le Commissioni decidono a maggioranza semplice. In caso di parità il voto del Presidente prevale.

In mancanza del numero legale, il Presidente dispone la chiamata di un secondo appello trascorsa mezz'ora. Se anche alla seconda chiamata persiste la mancanza del numero legale, il Presidente dichiara deserta la seduta.

**ART. 31**  
**Commissioni Consiliari Speciali**

Oltre alle Commissioni consiliari permanenti, il Consiglio può istituire, con specifica deliberazione, Commissioni consiliari speciali per l'esame di particolari argomenti.

La delibera istitutiva, approvata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati, stabilisce le questioni e i problemi che la Commissione dovrà trattare, chiari obiettivi da raggiungere e il termine entro il quale dovrà concludere i propri lavori.

L'Ufficio di Presidenza stabilisce il numero dei componenti, assicurando la presenza delle minoranze.

La designazione dei componenti la Commissione è rimessa al Consiglio comunale assicurando la presenza delle minoranze.

La Commissione speciale elegge al proprio interno un Presidente e, al termine dei lavori, presenta al Consiglio comunale un'unica relazione generale in cui si dà conto delle risultanze emerse. Sono ammesse relazioni di minoranza.

La relazione/le relazioni sono trasmesse al Presidente del Consiglio comunale ed al Sindaco.

Indi viene posta in discussione in Consiglio comunale previa calendarizzazione entro 30 giorni dal suo invio al Presidente.

Quando non sia altrimenti disciplinato dalla delibera consiliare di istituzione della Commissione, si applicano le disposizioni previste dal presente regolamento in merito al funzionamento delle commissioni consiliari.

**ART. 32**  
**Commissioni di Indagine**

Il Consiglio comunale, ove ne ravvisi la necessità, con propria deliberazione approvata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati, può istituire Commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.

La delibera di istituzione ne determina scopo, funzioni, composizione, assicurando la presenza delle minoranze, durata, modalità di funzionamento e i termini entro i quali la Commissione deve rassegnare i propri lavori.

Le Commissioni di indagine, nelle materie definite dalla delibera di istituzione, hanno facoltà di sentire, anche in contraddittorio tra loro, gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e chiunque presti o abbia prestato la propria opera per il Comune, ovvero per enti, istituzioni e aziende dipendenti.

Le sedute ed i lavori della Commissione sono segreti.

Alla Commissione non è opponibile, da parte degli uffici comunali, il segreto d'ufficio.

La Commissione d'indagine, al termine dei lavori, presenta al Consiglio comunale un'unica relazione in cui si dà conto delle conclusioni a cui è pervenuta l'indagine.

Ad essa possono essere allegate relazioni di minoranza.

## **TITOLO III - RISORSE**

### **CAPO I - AUTONOMIA E RISORSE PER IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **ART. 33**

##### **Personale dell'Ufficio del Presidente**

All'Ufficio del Presidente è assegnato apposito personale, idonei locali e attrezzature occorrenti per il normale svolgimento dei compiti allo stesso attribuiti.

Il personale assegnato all'Ufficio del Presidente svolge attività di supporto organizzativo, informativo, giuridico e amministrativo per le attività del Consiglio, delle Commissioni e dei gruppi, organizzando in particolare le sedute del Consiglio comunale, la gestione degli atti di iniziativa dei Consiglieri, l'organizzazione delle iniziative del Presidente e delle Commissioni consiliari.

Assiste la Presidenza del Consiglio comunale per lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto, nonché di quelle relative alla rappresentanza del Consiglio comunale.

Il personale e le risorse di cui ai commi precedenti, vengono gestiti dal Segretario Generale o dal Dirigente competente in materia, in collaborazione con l'Ufficio di Presidenza.

#### **ART. 34**

##### **Risorse strumentali e finanziarie per il Consiglio comunale**

Ai fini della predisposizione della proposta di bilancio, la Giunta comunale acquisisce il parere preventivo dell'Ufficio di Presidenza sull'entità delle risorse strumentali e finanziarie da destinare al funzionamento del Consiglio comunale e dei suoi organi.

#### **ART 35**

##### **Autonomia gestionale e risorse finanziarie**

Il bilancio comunale garantisce le risorse necessarie per il buon funzionamento del Consiglio comunale, per le attività dei suoi organismi e per l'efficienza dei suoi uffici.

Gli atti di gestione necessari per le spese di cui al comma precedente sono assunti dal Segretario o Dirigente competente a cui fa capo l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale.

## **TITOLO IV - DISCIPLINA DEI LAVORI DELL'AULA**

### **CAPO I - DISCIPLINA DELLE SEDUTE CONSILIARI**

#### **ART. 36 Prima seduta**

La prima seduta del Consiglio è convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve svolgersi entro dieci giorni dalla convocazione. E' presieduta dal Consigliere anziano.

E' regolamentata dal T.U.E.L. 267/2000.

In tale adunanza il Consiglio Comunale provvede:

- a) alla trattazione dell'esame della condizione degli eletti;
- b) alla nomina del Presidente.

Dopo la nomina del Presidente, quest'ultimo assume la presidenza dell'adunanza per la prosecuzione dei lavori sui seguenti argomenti:

- c) Giuramento del Sindaco;
- d) comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta comunale e dell'Assessore incaricato a svolgere le funzioni di ViceSindaco;
- e) nomina della commissione elettorale comunale;
- f) nomina dei Vice Presidenti.

#### **ART.37 Servizio d'ordine durante le sedute**

Durante le sedute consiliari deve essere assicurato dal personale della Polizia Locale idoneo servizio di ordine e di vigilanza.

#### **ART.38 Contegno del pubblico**

Le persone che, nella parte riservata al pubblico, assistono alla seduta, devono stare in silenzio, astenersi da ogni manifestazione e mantenere un contegno corretto.

Il Presidente può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chi sia causa di disordine.

Non è consentita l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del consiglio o rechi disturbo allo stesso.

I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera della Polizia Locale.

La forza pubblica può entrare nell'aula solo su richiesta del Presidente e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta.

#### **ART. 39 Sessioni**

Si considerano in sessioni ordinarie le sedute convocate tra il 2 gennaio e il 31 luglio e tra il 1° settembre e il 31 dicembre di ciascun anno.

Le seguenti materie devono essere trattate in sessioni ordinarie: Statuti e Regolamenti e relative modifiche, Piano di Governo del Territorio e relative varianti, Bilancio e relativo rendiconto.

#### **ART. 40 Ordine del giorno sedute Consiglio comunale**

L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio è stabilito dal Presidente del Consiglio, che ne determina anche l'ordine di trattazione, sentiti il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo.

Il Presidente del Consiglio comunale può autorizzare l'audizione di persone estranee al Consiglio per illustrare aspetti tecnico-scientifici o comunque indispensabili alla completa conoscenza dell'argomento in discussione.

Nessuna proposta di deliberazione può essere ammessa a discussione e a votazione se non risulta regolarmente iscritta all'o.d.g.

L'eventuale richiesta di inversione nella trattazione dell'ordine del giorno, su proposta di un consigliere e messa ai voti dell'aula, senza discussione, può essere ammessa solo per gli oggetti iscritti e calendarizzati per la stessa seduta.

Spetta alla Giunta comunale la predisposizione e la proposta degli atti di competenza del Consiglio, fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 63 e 64 del presente Regolamento, dell'art. 39 c. 2 e 43 c.1 del Tuel 267/2000.

La stessa Giunta può anche accogliere emendamenti alle proposte, previa acquisizione dei pareri tecnico e contabile, ove occorra.

Gli emendamenti, redatti per iscritto e sottoscritti, sono presentati al Presidente, prima della chiusura della discussione generale, previa acquisizione dei pareri tecnici e contabili, ove occorra.

Lo stesso Presidente può altresì fissare, sentiti i Capigruppo consiliari, un diverso termine di presentazione degli emendamenti.

Il Presidente, sentito il Segretario Generale e acquisito agli atti il parere in forma scritta, può stabilire, con decisione inappellabile, la inammissibilità di emendamenti privi di ogni reale portata modificativa ovvero, non rientranti nella competenza del Consiglio.

Il Presidente può altresì provvedere ad integrare nell'ordine del giorno delle sedute oggetti già precedentemente iscritti all'ordine del giorno del Consiglio ed eventualmente a ritirarli dallo stesso, nel rispetto dei termini previsti per la convocazione del Consiglio comunale.

#### **ART. 41 Proposte di deliberazione**

Le deliberazioni di Consiglio comunale possono essere proposte dal Sindaco, dalla Giunta, dalle Commissioni consiliari, dai singoli Consiglieri comunali, secondo le prescrizioni regolamentari.

#### **ART 42 Deposito atti**

Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la Segreteria della Presidenza del Consiglio comunale almeno quarantotto ore prima dell'adunanza.

Contestualmente la documentazione è resa disponibile ai singoli consiglieri e ai gruppi consiliari.

#### **ART. 43 Convocazione**

La convocazione del Consiglio è fatta a cura del Presidente con avviso scritto da consegnare tramite PEC o altra forma equivalente.

Gli avvisi per le sessioni ordinarie e per le sessioni straordinarie, corredati dell'elenco degli argomenti da trattare, devono essere consegnati ai Consiglieri almeno cinque e tre giorni prima rispettivamente di quello stabilito per la prima adunanza.

Nei casi di urgenza, i termini di preavviso possono essere ridotti a ventiquattro ore.

In questo caso, qualora la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, ogni deliberazione è differita all'adunanza successiva.

Per gli elenchi degli argomenti da trattare in aggiunta agli altri già iscritti all'ordine del giorno, si procede come nei casi d'urgenza.

**ART. 44**  
**Prerogative del Presidente del Consiglio comunale**

Il Presidente, ai sensi dell'art.39 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali 18.8.2000 N.267, è investito di potere di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio.

Il Presidente dirige e regola la discussione, concede la facoltà di parlare, precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota.

A tal fine egli ha facoltà di prendere la parola in ogni occasione e di intervenire in qualsiasi momento nella discussione; ha pure facoltà, per gravi motivi, di sospendere o di sciogliere la seduta, facendone constare le ragioni nel processo verbale da trasmettere al Prefetto.

**ART. 45**  
**Riprese audiovisive delle sedute consiliari**

L'Amministrazione comunale assicura con propri mezzi le riprese video delle sedute del Consiglio comunale che vengono pubblicate integralmente sul sito internet del Comune.

**ART.46**  
**Sedute consiliari**

Il Consiglio comunale si riunisce:

- a) per determinazione del Presidente, il quale stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio;
- b) su richiesta scritta del Sindaco;
- c) su richiesta scritta di almeno un quinto dei consiglieri, calcolato secondo il criterio dell'arrotondamento per difetto, per la trattazione di argomenti da essi indicati;

Nelle ipotesi di cui alle lettere b) e c) la seduta deve avere luogo entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

**ART. 47**  
**Sedute dedicate alla trattazione di argomenti di iniziativa consiliare**

La Conferenza dei Capigruppo si riserva di indire, periodicamente, sedute consiliari specifiche per la trattazione di argomenti di iniziativa consiliare (interrogazioni, mozioni e ordini del giorno che devono risultare già iscritti nell'apposito elenco).

E' facoltà del singolo Consigliere di sottoporre, in via d'urgenza, all'aula una mozione ancorché non iscritta all'ordine del giorno, purchè sulla proposta la maggioranza dei Consiglieri non si opponga.

I tempi massimi per gli interventi per la trattazione delle interrogazioni sono i seguenti:

- 5 minuti per la presentazione dell'interrogazione da parte di un solo sottoscrittore;
- 5 minuti per l'intervento dell'Assessore per la risposta;
- 3 minuti per l'eventuale replica da parte dell'interrogante.

I tempi massimi per gli interventi per la trattazione delle mozioni e degli ordini del giorno sono i seguenti:

- 10 minuti per l'illustrazione da parte di uno dei proponenti firmatari;
- 5 minuti per l'eventuale intervento del Sindaco o dell'Assessore;
- 5 minuti per i singoli interventi dei consiglieri in discussione generale.

Segue votazione della proposta senza dichiarazioni di voto.

E' fatta salva l'opportunità di ciascun Consigliere, che l'abbia già iscritto nell'apposito elenco, di chiedere al Consiglio di anticipare la discussione, inerente l'interrogazione o l'ordine del giorno, rispetto il normale ordine di iscrizione

#### **ART. 48**

##### **Sedute pubbliche e segrete**

Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche tranne quelle in cui si trattino qualità, fatti o comportamenti attinenti a persone.

Inoltre il Consiglio potrà stabilire con deliberazione motivata e approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, che la seduta sia segreta in ordine alla natura degli argomenti da trattare.

#### **ART 49**

##### **Sedute aperte**

Il Presidente del Consiglio, sentito il Sindaco e la Conferenza dei Capiguppo, può convocare sedute aperte del Consiglio comunale, anche fuori della propria sede, per rilevanti motivi di interesse della comunità.

Tali sedute hanno carattere eccezionale e non deliberativo.

Alle stesse possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti dello Stato, della Regione, della Provincia, di altri Comuni, degli organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche, sindacali o singoli soggetti interessati ai temi da discutere

#### **ART. 50**

##### **Designazione degli scrutatori**

In apertura di seduta, il Presidente del Consiglio designa tra i Consiglieri tre scrutatori, di cui almeno uno della minoranza, che interverranno nel caso in cui non si proceda a votazioni col sistema elettronico.

Il Presidente del Consiglio, con l'assistenza del Segretario Generale, attesta la regolarità delle procedure e dei risultati delle votazioni.

In caso di votazioni a scrutinio segreto, i risultati sono sottoscritti dagli scrutatori e depositati presso la Segreteria della Presidenza del Consiglio comunale; accertato e proclamato l'esito, le schede di votazione vengono distrutte.

#### **ART. 51** **Processi verbali**

Di ogni seduta si redige il processo verbale nella forma indicata dallo Statuto.

I verbali delle sedute precedenti vengono depositati a disposizione dei Consiglieri, almeno settantadue ore prima dell'adunanza nella quale saranno sottoposti ad approvazione.

Sui processi verbali ai Consiglieri non è concesso prendere la parola se non per chiedere rettifiche relativamente ai propri interventi.

Ogni proposta di rettifica è inserita nel verbale della seduta in corso.

Il Segretario cura che sia eseguita apposita annotazione nell'originale del verbale rettificato.

In caso di mancato funzionamento delle apparecchiature elettroniche di registrazione audio delle sedute consiliari o per cause di forza maggiore, il Segretario generale provvederà a redigere il verbale in forma succinta.

#### **ART. 52** **Comunicazioni, celebrazioni, commemorazioni**

Il Presidente ed il Sindaco possono in ogni momento tenere celebrazioni e commemorazioni e fare comunicazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno.

Su tali comunicazioni solo eccezionalmente, a richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati e qualora nessuno si opponga, si può aprire la discussione senza assumere deliberazioni.

In caso di opposizione decide il Consiglio senza discussione.

#### **ART. 53** **Fase preliminare della seduta - Richieste per interventi su problemi di interesse generale, per presentazione interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno**

All'inizio della seduta i Consiglieri possono prendere una sola volta la parola per richiamare l'attenzione su problemi di interesse generale, locale o di particolare rilevanza nazionale o internazionale, per annunciare la presentazione di interrogazioni, mozioni e ordini del giorno, di cui ai successivi articoli, e salvo diversa decisione della Conferenza dei Capigruppo.

All'esame di quanto sopra indicato, non può essere riservata più di un'ora e trenta minuti, trascorsa la quale il Presidente fa concludere la discussione della questione che è a quel momento in esame.

Per gli interventi in fase preliminare ciascun Consigliere avrà a disposizione un tempo massimo di cinque minuti più un ulteriore minuto previsto per eventuali repliche.

Fermo restando il contingentamento dei tempi riservato ai gruppi consiliari, anche il Sindaco e gli assessori potranno intervenire nella fase preliminare per un tempo massimo di cinque minuti ciascuno.

Al termine dell'intervento del Sindaco o degli assessori, è previsto un eventuale intervento di replica per la durata di un minuto da parte di ciascun gruppo consiliare.

## **CAPO II - NUMERO LEGALE**

### **ART. 54 Validità delle sedute**

Le sedute del Consiglio sono valide se interviene, in prima convocazione, almeno la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati e in seconda convocazione che deve avere luogo in giorno diverso dalla prima, almeno un terzo dei consiglieri assegnati senza computare, in entrambi i casi, il Sindaco, salvo maggioranze speciali previste dalla Legge o dallo Statuto.

I Consiglieri che si astengono dal votare si computano nel numero dei presenti necessario a rendere valida l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

### **ART. 55 Verifica del numero legale**

All'ora stabilita nell'avviso di convocazione, il Presidente, assistito dal Segretario Generale o da suo sostituto, dispone che si proceda all'appello nominale.

Ove il Consiglio non risulti in numero legale, trascorsa mezz'ora e non oltre un'ora si procederà ad un secondo appello.

Se non si raggiunge il numero legale il Presidente dichiara deserta la seduta rinviando gli argomenti posti all'ordine del giorno ad altra adunanza.

Il Consigliere che entra in aula dopo che è stato effettuato l'appello, deve dichiarare la presenza al Segretario verbalizzante.

Della seduta dichiarata deserta per mancanza del numero legale è redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario Generale - o suo sostituto - nel quale si devono indicare i nomi degli intervenuti.

La verifica del numero legale non può essere effettuata nel corso della trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno se non quando il Consiglio si accinge a votare.

## **CAPO III - INTERVENTI PARTICOLARI DEI CONSIGLIERI COMUNALI**

### **ART. 56**

#### **Questioni pregiudiziali e domanda di sospensiva**

Le questioni pregiudiziali, cioè che un dato argomento non debba discutersi, possono essere proposte da un Consigliere prima che si inizi la discussione nel merito.

Le domande di sospensiva, cioè che la discussione debba rinviarsi ad altra seduta, possono essere avanzate sia prima che si inizi la discussione, che durante la stessa.

Sugli argomenti di cui ai commi precedenti decide il Presidente.

Nel caso di opposizione alla decisione del Presidente, decide il Consiglio, senza discussione e con unica votazione.

### **ART. 57**

#### **Fatto personale**

Sussiste il fatto personale quando un Consigliere si ritenga offeso, sia censurato per la propria condotta, o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.

Chi chiede la parola per fatto personale, deve precisarne la ragione ed il Presidente decide circa il suo fondamento.

Se la decisione del Presidente non viene accettata dal richiedente, decide il Consiglio, senza discussione con unica votazione.

### **ART. 58**

#### **Mozione d'ordine**

E' mozione d'ordine il richiamo alla Legge, allo Statuto, al regolamento o il rilievo sul modo e l'ordine coi quali sia stata posta la questione dibattuta o si intenda procedere alla votazione.

Sulla ammissione o meno della mozione d'ordine, si pronuncia il Presidente.

Qualora la sua decisione non sia accettata da chi ha proposto la mozione, il Consiglio decide, senza discussione con unica votazione.

## **CAPO IV - DISCUSSIONE E VOTAZIONE**

### **ART. 59**

#### **Apertura della discussione**

Il Presidente apre la discussione con l'enunciazione dell'oggetto della proposta da esaminare. La relazione illustrativa di ciascun argomento è svolta dal relatore; è

possibile comunque limitarsi a fare riferimento alla relazione scritta depositata agli atti.

Terminata l'illustrazione di un argomento da parte del relatore, si apre, qualora prevista dalla Conferenza dei Capigruppo, la fase delle domande e risposte.

Durante tale fase, ciascun Consigliere può formulare al relatore domande inerenti l'oggetto in discussione per un tempo massimo di cinque minuti. Le risposte potranno essere formulate verbalmente durante la stessa seduta ovvero per iscritto prima dell'apertura della fase di discussione generale.

Chiusa tale fase eventuale, si apre la discussione generale ed il Presidente dà la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire secondo l'ordine di prenotazione.

Gli iscritti possono dichiarare di cedere il proprio turno ad altri, in ogni caso ha la precedenza chi chiede la parola per mozione d'ordine.

Se nessuno chiede la parola dopo l'invito del Presidente, lo stesso dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusa la discussione generale si apre la discussione particolare destinata all'esame di emendamenti e ordini del giorno.

I Consiglieri che non sono presenti in aula al momento del proprio turno perdono la priorità acquisita tramite la prenotazione.

I consiglieri rivolgono i loro interventi al Presidente.

#### **ART.60** **Disciplina e durata degli interventi**

Gli interventi riguardano unicamente le proposte in discussione.

In caso contrario il Presidente può invitare il Consigliere a mantenersi in argomento; ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere, e dopo tale infruttuosa richiesta, gli toglie la parola.

Nessun Consigliere può prendere la parola più di due volte nell'ambito di ciascuna discussione generale.

E' consentito soltanto un eventuale ulteriore intervento per un massimo di 3 minuti, per fatto personale o per mozione d'ordine.

La durata del primo intervento, nella discussione generale, non potrà superare i (15) quindici minuti e quella dell'eventuale secondo intervento i (5) cinque minuti.

Ogni emendamento è illustrato dal proponente al Consiglio comunale, o, in sua assenza, da altro Consigliere delegato, in un tempo non superiore a cinque minuti.

Dopo l'eventuale dichiarazione del Sindaco o dell'Assessore competente, può prendere la parola, per non più di cinque (5) minuti, un Consigliere per Gruppo.

Quando altri Consiglieri dello stesso Gruppo intendano dissociarsi, possono chiedere che ne venga dato atto a verbale con interventi di durata non superiore ai 3 (tre) minuti.

Ove sia accertata la non immediata acquisibilità dei pareri tecnico-amministrativi, il Presidente rinvia la trattazione della deliberazione quale ultimo punto all'ordine del giorno.

Quando i necessari elementi di valutazione non risultano acquisibili nel corso della seduta, rinvia la prosecuzione della trattazione dell'argomento alla prima seduta successiva.

Nel caso in cui per la discussione di proposte di Statuto e Regolamenti, si richiedano votazioni su specifiche parti, i Consiglieri possono intervenire su ciascuna di esse non più di una volta o comunque per non più di 5 (cinque) minuti, fatte salve diverse decisioni della Conferenza dei Capigruppo.

Quando l'intervento eccede il tempo stabilito il Presidente del Consiglio invita l'oratore a concludere e, se questi persiste, dopo il secondo richiamo, può togliergli la parola.

Per argomenti di particolare importanza e precisamente: programma di mandato, bilancio preventivo e relativo rendiconto, piano di governo del territorio e sue varianti, la durata del primo intervento nell'ambito della discussione generale non deve superare i 45 minuti e i 15 minuti il secondo.

Per la discussione particolare sui predetti argomenti, i Consiglieri possono intervenire una sola volta per la durata di (10) dieci minuti.

Eventuali deroghe sui tempi di discussione generale e particolare potranno essere stabilite dalla Conferenza dei Capigruppo.

Il Sindaco può intervenire in qualunque momento e su qualunque argomento in discussione in Consiglio.

#### **ART. 61** **Chiusura della discussione**

Il Presidente dopo che hanno parlato tutti i Consiglieri iscritti e che è intervenuta l'eventuale replica dei relatori sull'oggetto, dichiara chiusa la discussione.

Chiusa la discussione, può prendere la parola per dichiarazione di voto un solo Consigliere per gruppo. Può prendere altresì la parola per dichiarazione di voto il Consigliere che intenda esprimere un voto difforme da quello del gruppo di appartenenza. Le dichiarazioni di voto non possono superare i 5 (cinque) minuti.

Per le votazioni a schede segrete non sono ammesse dichiarazioni di voto.

Una volta iniziata la votazione non é più concessa la parola fino alla proclamazione del risultato, salvo che per richiami al regolamento in ordine alle modalità o alla regolarità della votazione.

## **ART. 62**

### **Forma degli Emendamenti e loro ammissibilità**

Prima della chiusura della discussione, fatta salva la possibilità per il Presidente, sentito il parere della Conferenza dei Capigruppo, di stabilire un diverso termine per la loro presentazione, possono essere presentati dai Consiglieri emendamenti aggiuntivi, modificativi o soppressivi concernenti l'argomento in discussione.

Gli emendamenti presentati nel corso della seduta devono essere redatti per iscritto, firmati e consegnati al Presidente del Consiglio.

Gli emendamenti presentati prima della seduta sono presentati presso la Presidenza del Consiglio comunale per iscritto nei termini stabiliti dalla Conferenza dei Capigruppo.

Per disciplina relativa alle modalità di presentazione degli emendamenti allo schema di bilancio predisposto dalla Giunta comunale e all'ammissibilità degli stessi, si fa rinvio al Regolamento di contabilità.

Il Consigliere proponente l'emendamento può rinunciare in qualsiasi momento, prima della votazione, al suo emendamento. Altri eventuali firmatari conservano il diritto e lo mantengono in vita.

Qualora siano stati presentati più emendamenti, è data facoltà ad ogni membro del Consiglio di chiedere, prima della chiusura della discussione generale, una breve sospensione della discussione dell'argomento allo scopo di consentire l'eventuale integrazione o riduzione degli emendamenti presentati.

Sulla richiesta di sospensione e sulla durata della stessa decide il Presidente del Consiglio.

Se la richiesta viene accolta, alla ripresa della trattazione dell'argomento è concesso, ai soli membri del Consiglio che avevano presentato emendamenti, di presentare per iscritto al Presidente i testi eventualmente concordati degli emendamenti, in sostituzione di quelli originariamente presentati.

Di detti testi viene data lettura al Consiglio da parte di uno dei proponenti.

Il Presidente del Consiglio, qualora l'emendamento incida sostanzialmente sull'atto deliberativo, lo sottopone preventivamente al parere di regolarità tecnica del dirigente competente e, se necessario, al parere di regolarità contabile del Responsabile del servizio finanziario.

Gli emendamenti sono discussi secondo l'ordine di presentazione o secondo quell'ordine logico che il Presidente reputa opportuno per la discussione, sentito il parere dei Consiglieri proponenti.

La votazione degli emendamenti deve precedere quella del testo della proposta originale.

Non sono ammissibili emendamenti emulativi e/o seriali, aventi l'evidente finalità di ostacolare i lavori del Consiglio comunale.

Sull'ammissibilità decide il Presidente.

Ove almeno tre consiglieri dichiarino di dissentire dalla decisione del Presidente, sulla questione decide il Consiglio comunale senza discussione, con votazione unica.

L'approvazione di un emendamento contrastante con un emendamento successivo fa decadere automaticamente quest'ultimo.

Non è possibile emendare le istanze di parte, pareri e altri documenti riconducibili alla responsabilità di altri soggetti, richiamati nelle proposte di delibera.

### **ART. 63**

#### **Presentazione di ordini del giorno su argomenti in discussione**

Ogni Consigliere ha diritto di presentare, per iscritto, ordini del giorno su argomenti in discussione prima della chiusura della discussione generale, gli stessi devono essere motivati e consegnati al Presidente che ne dispone la trattazione da parte del Consiglio.

Nessun Consigliere può presentare più di un ordine del giorno, come primo firmatario, sulla stessa proposta di delibera. Ha però facoltà di ritirare quello presentato e di sostituirlo con altro sempre entro la chiusura della discussione generale.

Se gli ordini del giorno sono più di uno, la precedenza nella discussione è determinata dall'ordine di presentazione degli stessi o secondo quell'ordine logico che il Presidente reputa opportuno.

Quando, chiusa la discussione generale, si debba deliberare su più ordini del giorno, il Presidente ne fissa la precedenza e li pone successivamente in votazione.

Nessuno può prendere la parola nel corso della votazione e fino alla proclamazione del risultato, salvo che per richiami al Regolamento in ordine alle modalità o alla regolarità della votazione.

Per la disciplina relativa ai tempi di discussione si fa rinvio al successivo articolo 79.

Gli ordini del giorno si esaminano e si votano dopo l'esame e la votazione degli emendamenti.

**ART. 64**  
**Diritto di iniziativa dei Consiglieri comunali**

I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

Hanno altresì diritto di presentare proposte di deliberazione concernenti le materie comprese nella competenza del Consiglio comunale stabilite dalla Legge e dallo Statuto.

La proposta di deliberazione formulata per iscritto ed in termini chiari corredata da una relazione sintetica che ne illustri la motivazione, deve essere inviata al Presidente del Consiglio che, a sua volta, la inoltra al Segretario generale che ne cura l'istruttoria attraverso gli uffici a ciò preposti.

Sulla proposta di deliberazione devono essere acquisiti i pareri di Legge espressi dai funzionari interessati e la stessa deve essere trasmessa alla Commissione consiliare competente per materia.

L'argomento deve essere licenziato dalla Commissione consiliare entro il termine di 30 (trenta) giorni dal suo inoltro.

Il termine è ridotto quando il Consiglio deve assumere i provvedimenti entro termini stabiliti da leggi o da provvedimenti obbligatori.

Decorso tale termine il Presidente inserisce all'ordine del giorno del Consiglio la proposta corredata del parere della commissione consiliare competente.

Nel caso la Commissione consiliare non si pronunci entro i termini previsti, la proposta di delibera può essere portata in discussione, prima dell'espressione del parere.

**ART. 65**  
**Modalità delle votazioni**

Prima di procedere alla votazione il Presidente del Consiglio illustra le modalità di espressione del voto.

Ogni Consigliere ha diritto al voto salvo per i casi previsti dallo Statuto e dalle Leggi vigenti.

Le votazioni sono palesi, per mezzo di sistemi elettronici o per appello nominale, fatti salvi i casi in cui la Legge, lo Statuto od il Regolamento prevedano la votazione a scrutinio segreto.

In caso di malfunzionamento complessivo del sistema elettronico, la votazione avverrà per alzata di mano.

Il Presidente ogni qualvolta si debba procedere al voto, verifica mediante consultazione del sistema elettronico e ove occorra con appello nominale o verifiche puntuali, che le votazioni avvengano in presenza del numero legale.

Qualora emerga la mancanza del numero legale, il Presidente può procedere alla sospensione della seduta per non più di 10 (dieci) minuti, trascorsi i quali e verificata la persistenza della mancanza del numero legale, la votazione ed i successivi punti all'ordine del giorno sono rimandati ad altra seduta.

Il mancato conseguimento nella votazione di speciali maggioranze previste dalla Legge o dallo Statuto, comporta soltanto l'obbligo di rinviare la deliberazione

#### **ART. 66** **Votazioni per appello nominale**

All'appello nominale si procede qualora il Presidente lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno cinque Consiglieri.

Tale richiesta deve essere formulata dopo che la discussione sia stata dichiarata chiusa e prima che sia iniziata la votazione.

#### **ART. 67** **Maggioranza assoluta**

Il Consiglio comunale delibera a maggioranza assoluta dei votanti tranne i casi in cui la Legge, lo Statuto o i regolamenti dispongano diversamente.

Per maggioranza assoluta si intende la metà più uno dei votanti; se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza è data da quel numero di voti che, raddoppiato, superi di uno il numero dei votanti.

#### **ART. 68** **Dichiarazione di non partecipazione al voto**

I Consiglieri che intendono non partecipare al voto, devono dichiararlo preventivamente.

Ove rimangano in aula sono considerati ai fini del numero necessario a rendere legale la seduta.

#### **ART. 69** **Dichiarazione di astensione dal voto**

I Consiglieri che partecipano alle operazioni di voto esprimendo la propria astensione, si computano nel numero necessario a rendere valida l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. Il loro nominativo viene indicato nel verbale.

**ART. 70**  
**Votazioni a scrutinio segreto**

Nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e le nulle si computano per determinare il numero necessario a rendere valida l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

**ART. 71**  
**Votazioni di proposte articolate in più parti**

Qualora alcune proposte presentino questioni complesse, articolate in più parti, possono essere poste in votazione, qualora il Presidente o un Consigliere lo richieda, le singole parti e poi la proposta nel suo insieme.

I regolamenti, salvo diversa e specifica determinazione del Consiglio comunale, sono votati articolo per articolo e, quindi, nel loro insieme.

**ART.72**  
**Nomine. Ballottaggio**

In caso di nomina, tranne casi disciplinati diversamente, è eletto chi abbia ottenuto il maggior numero dei voti purché abbia avuto anche la maggioranza assoluta dei votanti. A parità di voti è eletto il minore di età.

La votazione di ballottaggio ha luogo solo nei casi previsti dalla Legge e si effettua fra coloro che, nella prima votazione, hanno riportato il maggior numero di voti anche se minore della maggioranza assoluta dei votanti.

A parità di voti viene eletto il minore di età.

**ART. 73**  
**Deliberazioni immediatamente eseguibili**

In caso di urgenza le deliberazioni vengono dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti il Consiglio comunale.

**ART. 74**  
**Proclamazione dell'esito delle votazioni**

Terminata la votazione il Presidente con l'assistenza, ove prevista, dei tre scrutatori, ne accerta e ne proclama l'esito.

I Consiglieri che si sono astenuti vanno indicati nel verbale nominativamente.

## **CAPO V - FUNZIONI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO**

### **ART. 75**

#### **Diritto di interrogazione e di mozione.**

I Consiglieri possono presentare interrogazioni e mozioni.

Le interrogazioni e le mozioni devono essere formulate per iscritto in modo leggibile, sottoscritte e devono essere precedute dal titolo redatto in modo chiaro e conciso.

Ogni Consigliere può firmare interrogazioni e mozioni presentati da altri; ma come interrogante e proponente è considerato - agli effetti della iscrizione all'ordine del giorno e della discussione - il primo firmatario.

Questi, tuttavia, ove non si trovi presente per la discussione stessa o vi rinunci, può essere sostituito da altro dei firmatari.

### **ART. 76**

#### **Raccomandazioni**

Le raccomandazioni consistono in un invito alla Giunta, affinché si adottino provvedimenti indicati nella raccomandazione stessa.

Le raccomandazioni vengono inserite a verbale.

### **ART. 77**

#### **Interrogazioni**

Ogni Consigliere Comunale può presentare interrogazioni che consistono in una domanda rivolta al Sindaco ed agli Assessori delegati, per avere informazioni o spiegazioni su di un oggetto determinato o per sapere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare in relazione all'oggetto medesimo.

Le interrogazioni sono redatte in forma scritta e trasmesse all'Ufficio Segreteria Presidenza del Consiglio comunale che provvede ad inviarle al Sindaco e agli Assessori competenti, fatta salva la possibilità, per questi ultimi, di dare risposta immediata.

All'interrogazione viene data risposta scritta dal Sindaco o dall'Assessore competente per materia entro 30 (trenta) giorni. Copia della risposta è trasmessa al Presidente del Consiglio e depositata sul sito istituzionale.

In caso di risposta in aula, durante la seduta consiliare dedicata alla trattazione di argomenti di iniziativa consiliare, i tempi massimi per l'esame delle interrogazioni sono i seguenti:

- 5 minuti per la presentazione da parte di un solo sottoscrittore;
- 5 minuti per l'intervento del Sindaco o dell'Assessore per la risposta;
- 3 minuti per l'eventuale replica da parte dell'interrogante.

## ART. 78 Mozioni

La mozione consiste in una concreta proposta scritta di risoluzione, sottoposta alla decisione del consiglio, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla Legge, dallo Statuto; la mozione è volta a promuovere iniziative ed interventi da parte del Consiglio o del Sindaco nell'ambito dell'attività del Comune, delle Aziende, degli Enti ed Organismi allo stesso appartenenti od ai quali esso partecipa.

La mozione può anche consistere in un giudizio sull'azione dell'Amministrazione, su fatti o questioni di interesse locale o generale.

Le mozioni sono presentate per iscritto e devono contenere l'esatta delimitazione dell'argomento e le linee essenziali delle proposte.

La mozione viene iscritta nel programma dei lavori secondo la data di presentazione e discussa, di norma, nell'ambito delle sedute dedicate alla trattazione di argomenti di iniziativa consiliare.

Le mozioni, qualora concernano argomenti uguali, analoghi o connessi, possono essere trattate contemporaneamente.

La mozione è illustrata solo da uno dei firmatari.

I tempi massimi per l'esame delle mozioni, che devono risultare già iscritte all'ordine del giorno, sono i seguenti:

- 10 minuti per l'illustrazione da parte di uno dei proponenti firmatari;
- 5 minuti per l'eventuale intervento del Sindaco o dell'Assessore;
- 5 minuti per i singoli interventi dei consiglieri comunali in discussione generale.

Per ogni mozione possono essere presentate proposte di modifica che si intendono accolte solo se recepite dal primo firmatario.

La mozione è messa in votazione nel suo complesso sempre che, anche da parte di un solo Consigliere, non sia stata comunque avanzata richiesta di votazione per parti distinte e separate, previo consenso del proponente.

In quest'ultimo caso, dopo le singole votazioni, la mozione viene votata nel suo complesso e approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta.

Quando la mozione approvata dal Consiglio comunale preveda il raggiungimento dei determinati obiettivi da parte degli Organi di Governo del Comune, il Presidente del Consiglio comunale provvede a trasmetterla al Sindaco affinché ne curi l'attuazione. Le mozioni approvate dal Consiglio comunale sono altresì trasmesse dal Presidente del Consiglio comunale, alle Aziende, agli Enti dipendenti del Comune o a cui il Comune partecipa, qualora esse trattino di questi.

**ART. 79**  
**Ordini del Giorno**

I tempi massimi per l'esame degli ordini del giorno sono i seguenti:

- 10 minuti per l'illustrazione da parte di uno dei proponenti firmatari;
- 5 minuti per l'eventuale intervento del Sindaco o dell'Assessore;
- 5 minuti per i singoli interventi dei consiglieri comunali in discussione generale.

**ART. 80**  
**Presentazione di interrogazioni, mozioni**

La presentazione di interrogazioni e mozioni avviene di norma presso l'Ufficio Segreteria Presidenza del Consiglio comunale, anche a mezzo PEC (posta elettronica certificata) o altro strumento equivalente.

**ART. 81**  
**Svolgimento congiunto di mozioni ed interrogazioni**

Se sul medesimo argomento o su argomenti connessi concorrono mozioni ed interrogazioni il Presidente ne dispone la trattazione congiunta.

**ART. 82**  
**Diritto di informazione**  
**Rilascio di documentazione**

Il Presidente del Consiglio comunale assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici, dalle Società ed Enti che hanno una partecipazione del Comune tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato secondo le modalità dei rispettivi Regolamenti che disciplinano l'accesso agli atti amministrativi.

Le richieste devono essere inoltrate agli uffici competenti, oppure all'ufficio di Presidenza del Consiglio, che provvederà a inoltrarle agli uffici competenti e a trasmettere le relative risposte al Consigliere richiedente.

**ART. 83**  
**Incarichi speciali**

Il Consiglio può incaricare, con apposita deliberazione, uno o più Consiglieri di riferire su oggetti che esigono indagini od esame speciale.

Per l'espletamento di tali incarichi i Consiglieri si avvalgono degli uffici e servizi comunali.

Concludono l'incarico con una relazione che, previa iscrizione all'ordine del giorno, viene letta al Consiglio, il quale ne terrà conto per l'adozione delle sue deliberazioni senza restare vincolato alle conclusioni della stessa.

## **TITOLO V- DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 84**

#### **Entrata in vigore e abrogazione norme**

Il presente Regolamento, sostituisce ed abroga i precedenti Regolamenti "per le adunanze consiliari" e "delle Commissioni consiliari" adottati rispettivamente con deliberazioni consiliari n. 160 del 17.5.1984 e s.m.i. e n. 46 del 22.7.1998 e n. 81 del 22.7.1998 e s.m.i. ed ogni altra precedente normativa comunale in materia.

Il Regolamento delle Commissioni comunali, approvato con deliberazioni nn.47/1998 e 82/1998, è abrogato.

Il presente Regolamento, entra in vigore dopo che sia divenuta esecutiva la relativa deliberazione di approvazione e dopo la successiva pubblicazione all'albo pretorio del Comune per quindici giorni, a norma di Legge.